

# Sindaci al Tar contro la Regione

## Dopo la decisione di tagliare i fondi per l'assistenza "extra LEA"

MONDOVI

(m.t.) - Questa volta il taglio colpisce l'assistenza. Otto milioni, euro più euro meno: è quanto l'Asl CN1 si vede sottrarre dalla Regione Piemonte, con i tagli ai servizi "extra LEA" (livelli essenziali di assistenza). Ma stavolta è arrivata la reazione compatta: tutti i sindaci dell'Asl cuneese, capoluogo in testa, hanno deciso di passare ai fatti e ricorrere al Tar.

Ad appena una settimana dalla "sciabolata" sui tagli ai

posti letto in continuità assistenziale, lanciata e ritirata dalla Regione nel breve giro di una decina di giorni (con la conferma dei letti che in un primo tempo sembravano essere destinati in gran parte all'Albese), arriva la nuova doccia fredda. La Regione Piemonte ha deciso di azzerare i fondi per i cosiddetti servizi assistenziali "extra-LEA", destinati a persone in situazione di difficoltà (anziani, disabili, minori). O meglio: di non continuare ad assimilarli ai servizi "LEA",

in quanto il Piemonte è una delle Regioni che si trovano sotto la lente di ingrandimento del Ministero della Salute sottoposta al "Piano di rientro". Per l'Asl CN1 si tratta di un taglio di 8 milioni di euro, rispetto all'anno scorso. Mancano ancora le indicazioni definitive, ma i dati sembrano essere questi.

Martedì 25 febbraio si sono riuniti prima i rappresentanti delle varie aree-distretti dell'Asl Cuneese (per l'area monregalese erano presenti il sindaco di Mon-

dovi, Stefano Viglione, e quello di Vicoforte, Gian Pietro Gasco, presidente della Conferenza monregalese), e poi in assemblea tutti i sindaci chiamati a decidere sul problema. «La decisione finale - ci spiega Gasco - è stata quella di sottoscrivere, tutti assieme, un unico ricorso al Tar contro la Regione Piemonte. Sarà il Comune di Cuneo a fare da capofila. Nei prossimi giorni convocheremo la Conferenza monregalese per discutere del problema».

